

Jania Sarno – musicologa, etnomusicologa e scrittrice – è nata nel 1958 a Roma ed è titolare di una cattedra di Storia della Musica presso il Conservatorio “L. Refice” di Frosinone.

Oltre agli insegnamenti storico-musicali e di Storia ed estetica, tiene il corso di Etnomusicologia, materia che insegna anche, a contratto, presso il Conservatorio “F. A. Bonporti” di Trento.

Studi

Dopo aver compiuto gli studi classici, si è laureata in Lettere all’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, discutendo una tesi di Storia della Musica sul Barocco latino-americano (*Musica religiosa in America Latina nel periodo coloniale*), relatore il prof. Fedele D’Amico, con la votazione di 110/110 e lode. Dal 1984 al 1988 ha proseguito gli studi con il “Corso Superiore di Paleografia e Semiografia Musicale dall’Umanesimo al Barocco” presso l’Istituto di Paleografia Musicale “T. L. da Victoria” associato al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (sotto la guida dei professori Francesco Luisi, Alberto Basso, Giulio Cattin, Filippo Di Benedetto, Vinicio Gai, Oscar Mischiati, Elena Povoledo e Agostino Ziino) e ha completato la propria formazione con lo studio del clarinetto, presso il Conservatorio “A. Casella” de L’Aquila. Durante il corso di laurea alla Sapienza – avviata allo sguardo antropologico sulla realtà dai corsi di Storia del teatro e dello spettacolo di Ferruccio Marotti – ha ricevuto l’insegnamento etnomusicologico di Diego Carpitella.

Attività di ricerca e pubblicazioni in campo musicologico

Ha svolto attività di studio e di ricerca musicologica in vari ambiti, come quello bibliografico-musicale, pubblicando per la Società Italiana di Musicologia il volume *Catalogo del Fondo Basevi nella Biblioteca del Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze – Musica vocale/Opere teatrali manoscritte e a stampa* (con A. Addamiano, Torre d’Orfeo, Roma, 1994) o quello del rapporto testo/musica e della soggettistica (*Un mito “ostinato”. I ritorni di Ulisse nella storia musicale del Novecento*, in *Archetipi e visioni. Il mito nell’arte sperimentale e d’avanguardia del primo Novecento*, Atti del Convegno internazionale, Edizioni dell’Università di Trento, Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, 1996). Altri suoi contributi sono stati pubblicati in riviste, atti di convegni e nel *Dizionario Biografico degli Italiani* dell’Istituto dell’Enciclopedia Italiana/Treccani.

Una parte cospicua della sua attività si è svolta nell’ambito dell’Americanistica: dopo il lavoro di tesi (pubblicato nel saggio *Musica in America Latina dal XVI al XIX secolo*, in “Nuova Rivista Musicale Italiana”, n. 1/1986), ha partecipato come relatrice – nel 1983, 1984 e 1985 – al Congresso internazionale degli studiosi del campo (“Musique et influences culturelles réciproques entre l’Europe et l’Amérique latine du XVIème au XXème siècle”) a Bruxelles, presentando tra l’altro gli esiti di una ricerca svolta presso l’Archivio delle Indie di Siviglia per il Dipartimento delle Arti, della Musica e dello Spettacolo dell’Università “La Sapienza” di Roma, con il patrocinio dell’Universidad Complutense di Madrid (*El tráfico de instrumentos y libros musicales de España al Nuevo Mundo a través de los documentos del Archivo General de Indias de Sevilla*). Gli atti di quei convegni sono stati pubblicati, per la Musicological Research Association di Bruxelles, nel volume *Musique et influences culturelles réciproques entre l’Europe et l’Amérique latine du XVIème au XXème siècle*, a cura di R. De Maeyer (The Brussels Museum of Musical Instruments, Bruxelles, 1986).

Attività di ricerca e pubblicazioni in campo etnomusicologico

È verso il campo dell'Etnomusicologia che sono indirizzati i suoi interessi più recenti.

Dopo una prima esperienza di rilevamento del carnevale di Bagolino e Ponte Caffaro, compiuta con i propri studenti di Storia della Musica del Conservatorio di Trento nel 1993, ha condotto alcune ricerche sul campo sui canti collettivi e festivi berberi della Valle del Dra'a e berbero-tuareg del Sahara nella zona di M'hamid (Marocco del Sud), sulle danze dei dervisci a Istanbul e soprattutto sui rituali del culto degli Anastenaria nella Macedonia greca, nell'ambito di un progetto di ricerca, di cui è stata ideatrice, del Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento.

In campo etnomusicologico, dunque, ha pubblicato *Musica, magia e sopravvivenza della specie. Itinerario antropologico-musicale fra le etnoculture del mondo* in *Non solo Storia – Contributi multidisciplinari allo studio e alla ricerca*, Trento, Conservatorio "F.A. Bonporti" – Dipartimento di Musicologia ("I Quaderni del Conservatorio", n. 1) 2001.

Sui risultati della ricerca svolta in Macedonia greca ha pubblicato il volume (con CD allegato) dal titolo *Le icone che danzano. Transe, musica e firewalking negli Anastenaria greci all'epoca del postmoderno*, LIM-Libreria Musicale Italiana, Lucca, 2008, pp. XXVI+635 (www.lim.it).

Nel 2008 ha avviato, presso il Conservatorio "Bonporti" di Trento, con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, l'esperienza del CRAnMus ("Centro di Ricerca di Antropologia della Musica" dell'Istituto), di cui è stata ideatrice e responsabile. Tale organismo sperimentale è stato finalizzato, da una parte, a promuovere nuove "indagini sul campo" sulle etno-culture; dall'altra, a coinvolgere attivamente in esse, a mo' di "campi-scuola", studenti selezionati, fornendo loro, attraverso appositi corsi, le svariate e complesse competenze necessarie al lavoro dell'antropologo, in specie di quello impegnato sul fronte della musica.

Il progetto del CRAnMus, che ha avuto durata biennale (2008/09 e 2009/10), è stato intitolato *Il Kalòjeros. Un carnevale balcanico. Ricerca "sul campo" e campo-scuola di etnomusicologia*; al suo interno si sono svolte due spedizioni – una in Macedonia greca (febbraio 2009) ed una in Bulgaria (febbraio 2010) – ed è attualmente in corso la fase elaborativa dei risultati, per la pubblicazione. Sono già pronti i due film, relativi alle due spedizioni: *Il Kalòjeros. Un carnevale balcanico* e *Koùkero Den*, entrambi realizzati con l'apporto, anche nella fase dell'elaborazione audiovisuale, degli studenti-ricercatori coinvolti.

Il progetto è stato prescelto come "best practice" dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito dell'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione (EYCI: European Year of Creativity and Innovation, www.create2009-italia.it).

Nel novembre 2010 Jania Sarno ha partecipato al *MAV-Materiali di antropologia visiva*, convegno-rassegna in ricordo di Diego Carpitella, organizzato dall'Università "La Sapienza" di Roma, presentando il primo film realizzato dal gruppo di ricerca, relativo all'esperienza di rilevamento del 2009 in Grecia (*Il Kalòjeros: un carnevale balcanico*).

Ha partecipato al *MAV-Materiali di antropologia visiva* anche nella sua edizione del 2012, presentando il secondo film realizzato dal gruppo di ricerca del CRAnMus, in seguito alla spedizione in Bulgaria (*Koùkero Den*).

Nel luglio 2011 ha partecipato al convegno *Insegnare etnomusicologia oggi* (Università Ca' Foscari di Venezia e Fondazione Giorgio Cini) presentando la propria specifica esperienza di didattica etnomusicologica all'interno dell'istituzione/conservatorio.

Nel febbraio 2012 e nell'aprile 2014 ha partecipato alle due edizioni del convegno/laboratorio *Tra creatività e interpretazione: esplorazioni nella rete di relazioni generate da un'opera artistica*, organizzato dall'Università di Padova, dal Conservatorio "Bonporti" e dall'Istituto universitario

Sophia. Nel 2012, ha presentato il punto di vista dell'etnomusicologo nella sessione dedicata a *Creatività e società: creare comunità – spazi e ruolo della creatività nel sociale*; nel 2014, la relazione *Là dove i colori diventano suoni: nella rete di relazioni del mondo, musiche in cifra*, sulle diverse possibilità di lettura di un'opera (le Camerate fiorentine, Bach, Saint-Yves d'Alveydre, Skrjabin, Satie) assumendo senza pregiudizi i valori contestuali, applicando il metodo antropologico anche alla ricerca sui repertori storici.

All'interno di tali occasioni d'incontro e di studio, ha contribuito al costituirsi di un gruppo di lavoro permanente sulla costruzione di un sapere artistico (e del sapere in generale) basato sulla dimensione della dialogicità, all'interno di concrete pratiche sociali. Ed è proprio nel campo di queste ultime che si colloca la sua attuale partecipazione alla direzione artistica del Festival giovanile internazionale e interculturale *La via dei concerti*, organizzato (dal 2010) dall'Associazione di promozione sociale *Le vie*, con il Conservatorio "Bonporti" di Trento, la Provincia Autonoma di Trento e una rete di istituzioni nazionali e internazionali sensibili al problema del contatto fra le culture nel panorama del mondo odierno.

Nel 2016, dopo un nuovo breve campo di rilevamento in Grecia, ha firmato come co-autrice, insieme con Francesca Catarci e in collaborazione con i Conservatori di Trento/CranMus e di Frosinone-CREA (Centro di ricerca ed elaborazione audiovisiva), il film *Anastenaria. La danza delle icone*, che è stato presentato ai MAV- 4a edizione, nel novembre 2016.

Questo documentario verrà edito – insieme ai due film prodotti con il CRAnMus – in una pubblicazione, nella forma del DVD book.

Attività letteraria

L'attività di Jania Sarno si svolge anche in ambito letterario, sia in senso assolutamente creativo sia sul confine fra saggio e creazione.

Nel primo campo, ha pubblicato tre libri di poesia: *Malopasso* (con prefazione di Antonio Barbuto e risvolto di copertina di Mario Petrucciani; Venezia, Edizioni del Leone, 1993), *Troglòdi e altri* (con un saggio introduttivo di Francesco Muzzioli, *La poesia nella crisi della tradizione*; Roma, Fermenti, 1995, premio 'Libero de Libero'/sezione inediti 1992) e *Residenza infida* (con risvolto di copertina di Giuliano Manacorda; Minturno, Caramanica Editore, 1999).

Sul secondo versante, ha esordito con le prose di viaggio *L'uomo che cammina. Scritti per Alberto Giacometti* (Firenze, Le Lettere, 2001), edite in occasione del centenario della nascita dell'artista.

Si è dedicata anche alla traduzione letteraria, curando il volume di Yves Bonnefoy *Lo sguardo per iscritto* (Firenze, Le Lettere, 2000), che presenta gli scritti dell'autore sull'arte del Novecento, da lei scelti, tradotti dal francese e riuniti in una raccolta unitaria, con l'aggiunta dell'intervista-ritratto *Entretien avec Jania Sarno*; quest'ultima è stata ripresa, in traduzione francese, in "Le nouveau recueil", n. 64/2002.

Al genere del ritratto d'artista si è dedicata anche fra il 1996 e il 1997 incontrando in viaggio, per il quotidiano "Alto Adige", alcuni dei più significativi pittori viventi – quali Veronesi, Vespignani, Savinio, Tàpies, Vedova, Kounellis, Guccione, Cucchi, nonché alcuni compositori – Donatoni, Morricone, Petrassi – e pubblicando su di essi pagine monografiche settimanali.

La raccolta degli incontri con gli artisti, cui si sono di recente aggiunti quelli con gli architetti Botta e Niemeyer e due ulteriori prose, su Giacometti e Varlin, è stata pubblicata in volume (*Incontri. Colloqui con artisti del Novecento* Le Lettere, Firenze, 2013).

Sull'attività creativa di Jania Sarno hanno scritto: Stefano Crespi ("Il Sole 24 ore", 27/3/1994, 5/11/1995 e 25/7/1999), Raffaele De Grada ("Corriere della Sera", 7/10/2001), Giuliano Manacorda ("I Limoni" 1995 e "Avvenimenti", 11/7/1999), Maria Corvi ("Galleria", n. 2/1993), Antonella

Calzolari (“Tempo presente”, n. 1/1996), Cosimo Colazzo, Amelia Tommasini, Piergiorgio Rauzi (“L’Adige”, 17/11/1993, 29/4/1994, 26/7/1995), Giovanni Menestrina (“Alto Adige”, 17/3/2002 e “Quaderni grigionitaliani”, n. 2/2002). Hanno apprezzato la sua attività di curatrice e traduttrice: Carlo Ossola (“Il Sole 24 ore”, 31/12/2000), Ermanno Krumm (“Corriere della sera”, 25/11/2000) E Giovanni Bonalumi (“Corriere del Ticino”, 5/4/2001) e, nel suo *L’arcipelago delle emozioni*, Eugenio Borgna. Sulla sua opera come musicologa ed antropologa della musica, hanno scritto Teresa Chirico (“Rivista Italiana di Musicologia” vol. XXXII, 1997), Alexandro Vera (“Early Music”, vol. 35/2003, n. 4), Quirino Principe (“Il Sole 24 Ore”, 20/7/2008), Renato Morelli (“L’Adige”, 10/12/2008), Stefano Fait (“Trentino/Il Corriere delle Alpi”, 23/12/2008), Antonello Colimberti (“Quotidiano Europa”, 14/01/2009), Carlo Delfrati (“Amadeus”, febbraio 2009), Paolo Scarnecchia (“Il Giornale della musica”, marzo 2009), Nicoletta Lucatelli (“Amadeus”, aprile 2009) e Rudi Bartolini (sito internet EYCI, Create2009-Italia, 15/06/2009). Si sono occupate della sua scrittura alcune trasmissioni della Radio Svizzera e della RAI-Radio Tre. La sua figura di studiosa è stata inserita nella *Orientación Musical* (III parte: *La música en America*) di Jaime Ingram Jaén (Universal Books, Panama, 2002); come poetessa, figura nella *Storia della Letteratura italiana contemporanea (1940-1996)* di Giuliano Manacorda (Editori Riuniti, Roma, 1996).

Attività didattica

Jania Sarno dal 1984 al 1986 ha tenuto periodicamente seminari di Storia della Musica e di Metodologia della ricerca presso la Pontificia Universidad Javeriana e l’Universidad de los Andes di Bogotá.

Dal 1986 al 1988 ha tenuto i seminari per gli insegnamenti di Storia della musica rinascimentale e di Bibliografia musicale del “Corso Superiore di Paleografia e Semiografia Musicale dall’Umanesimo al Barocco” presso l’Istituto di Paleografia Musicale “T. L. da Victoria” associato al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, come assistente dei professori F. Luisi e O. Mischiati.

Insegna nei conservatori italiani, sempre Storia della musica ed Estetica musicale, dal 1983. Per ventidue anni ha insegnato al Conservatorio “F. A. Bonporti” di Trento, dove ha tenuto anche i corsi di Antropologia della musica ed Etnomusicologia.

Archivio sonoro e visivo

L’archivio audio-visivo di Jania Sarno è incentrato sui seguenti repertori:

- *Anastenaria*: feste di mezz’inverno e feste di primavera (Langadás ed Agia Eléni, Grecia);
- festa del *Kalòjeros*, carnevale (Meliki, Grecia); tradizione dei *babòjjeri* (Flàmbouro, Grecia);
- festa del *Koùkero bianco*, carnevale (Kosti, Bulgaria);
- canti della regione dello Strandzha (Bulgaria);
- danze conviviali della Macedonia e della Tracia greche, eseguite in diversi contesti: in spettacolo, con costumi tradizionali; in palestra e in reali occasioni festive (Salonico, Grecia);
- cerimonia dei *dervisci rotanti* (Istanbul, Turchia);
- canti festivi danzati della tradizione berbera: *harma*, *ahidous* e *arouad* della Valle del Dra’a/provincia di Agdz; canti berbero-tuareg di M’hamid, nel Sahara/provincia di Zagora (Marocco);
- canti cerimoniali delle *haddarat* (Marrakech, Marocco);
- carnevale di Bagolino-TN e Ponte Caffaro-BS (Italia)

Indirizzo e-mail: janiasarno@gmail.com